

Tagli alla ricerca: l'INRIM nel mirino

Ogni nazione possiede un Istituto di Metrologia primario: gli Stati Uniti hanno il NIST, la Gran Bretagna l'NPL, la Germania il PTB. L'Italia ha a Torino l'INRIM, l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica. Ma un decreto legge in corso d'opera afferma che l'INRIM è inutile e lo iscrive in una variegata lista nera di istituti superflui, di cui sfugge, tra l'altro, il criterio di assortimento. A meno che non sia: "Gettiamo via tutto quello che non capiamo".

L'INRIM nasce nel 2004 dalla fusione tra due storici enti di ricerca torinesi: l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, dedito dal 1935 alle misure elettriche ed elettroniche, allo studio dei fenomeni magnetici, ottici e fotometrici, e l'Istituto di Metrologia Gustavo Colonnetti, attivo dagli anni cinquanta nei settori della dinamometria, termometria e meccanica.

Ora l'INRIM perderà la sua identità e autonomia, finirà accorpato alla vasta congerie di enti del CNR: si può facilmente intuire come una tale operazione non comporterà un semplice trasferimento formale, un cambio di nome. Simili, sedicenti piani di razionalizzazione sono un comodo sistema per poter operare indisturbati tagli di spesa. Il nostro governo pretende di farli apparire come interventi di potatura di inutili rami secchi, ma si dimostra un giardiniere ignorante che taglia a casaccio e che farà morire l'albero della ricerca. Chi tra coloro che sta

operando in questa maniera cieca e semplicistica conosce veramente le attività che si svolgono all'INRIM? Chi, che non confonda la metrologia con la meteorologia, come accade in continuazione anche sui quotidiani nazionali, sa che, oltre a occuparsi di metrologia, in sé già patrimonio di conoscenze indispensabili e fondamentali per un paese moderno, l'INRIM è sede di studi nei settori più avanzati della fisica, dalla meccanica quantistica alle nanotecnologie, alle ricerche sui materiali magnetici?

L'INRIM partecipa al progetto Galileo, alternativa europea e civile ai sistemi militari di localizzazione satellitare Glonass e GPS, rispettivamente russo e statunitense, gli unici oggi esistenti. Ha realizzato e gestisce l'orologio atomico che dà il segnale orario a tutta l'Italia. Collabora con l'industria, fornisce servizi di certificazione e consulenza a enti e aziende, supporta l'innovazione tecnologica.

Ancora una volta siamo costretti a constatare con sdegno, sconcerto e paura per il nostro futuro che, mentre in ogni paese culturalmente avanzato la ricerca è considerata il motore propulsore per uscire dalle crisi economiche, in Italia è vista come un elemento accessorio, una zavorra da scaricare ai primi segnali di instabilità. E' evidente che un tale metodo di risparmio non è il più sensato e previdente: copriremo, forse, i debiti del giorno, ma domani non andremo più da nessuna parte.

Torino, 28 maggio 2010

Il Presidente INRIM
Prof. Elio Bava